

## NESSUN HACKER ALLE ENTRATE

*Nessun attacco ai dati fiscali dell'Agenzia delle entrate o ai server Sogei. Individuata la vittima dell'attacco hacker sui dati fiscali, è uno studio tributario di Agrate Brianza. Gesis srl ha rilasciato ieri un comunicato in cui riconosce come propri i documenti sottratti durante l'attacco informatico che, nei giorni scorsi, in un primo momento, ha fatto ipotizzare il coinvolgimento come vittima dell'Agenzia delle entrate. «I dati pubblicati», scrive la società in una nota «non provengono da server dell'agenzia delle entrate ma da un nostro server che è stato oggetto di un recente tentativo di intrusione hacker finalizzato alla criptazione dei nostri file ed esfiltrazione di dati con relativa richiesta di riscatto». La società ha specificato a riguardo che l'attacco ha avuto esito negativo anche nei loro riguardi, avendo il furto oggetto una minima parte di informazione che riguarda il 7% del volume dei loro da-*

*ti e che in particolare le informazioni sottratte erano presenti in vecchi archivi inutilizzabili, non comportando quindi conseguenze significative nelle attività della società e dei clienti della stessa. Le indagini comunque vanno avanti. Il 25 luglio nel dark web il collettivo di hacker russi Lockbit ha rilasciato una nota stampa dove annunciava di aver esfiltrato dati pari a 78 gigabyte appartenenti all'Agenzia delle entrate e di averne chiesto il riscatto concedendo all'amministrazione cinque giorni di tempo per versare una somma altrimenti avrebbero diffuso i documenti sottratti. Dalle prime indagini avviate da Sogei che gestisce l'infrastruttura informatica e dalla polizia postale era stato escluso il tentativo al sistema che gestisce i dati fiscali dei contribuenti italiani. Le analisi successive hanno consentito di ricostruire il tutto.*

— © Riproduzione riservata — ■

